

«Un'assemblea sul futuro dell'Accademia Carrara»

La proposta dopo la lettera critica di alcuni cittadini. La Fondazione: pronti al dialogo, ma avanti con il progetto

La vicenda

● C'è una commissione scientifica di profilo nazionale e internazionale che è al lavoro da un paio d'anni per riallestire le sale della Carrara

«Ci vorrebbe un'assemblea pubblica sul futuro dell'Accademia Carrara, per farlo conoscere a tutti». La proposta è di Diego Bonifaccio, ex insegnante di storia dell'arte che, nei giorni scorsi, ha scritto insieme a Donatella Esposti una lettera contro il nuovo riallestimento della pinacoteca. Una presa di posizione che, in pochi giorni, ha ottenuto 108 sottoscrizioni. «Tra le firme — spiega Bonifaccio — ci sono anche quelle di Tomaso Montanari, rettore dell'Università per Stranieri di Siena, e della scrittrice milanese Laura Bosio».

Sono diversi i punti sollevati nella lettera. Per esempio, la riduzione degli spazi dell'esposizione museale al solo secondo piano, con 250 opere esposte invece delle attuali 500. «La riduzione stessa delle opere esposte — dice la let-

Il museo
È stato riaperto nel 2015 dopo una lunga ristrutturazione che è durata sette anni



tera — sarebbe funzionale a una logica di «risparmio». A noi sembra una logica da supermarket». Bonifaccio dice anche che la Fondazione Carrara ignora la funzione educativa che il suo fondatore e i successivi donatori hanno attribuito all'istituzione artisti-

co-culturale più importante della città. Secondo Bonifaccio, il progetto sul nuovo riallestimento andava condiviso di più con i cittadini. «Se n'è parlato nelle sedi istituzionali, ma spesso questi appuntamenti sfuggono ai cittadini. Ecco perché — dice l'ex inse-

gnante — ci vorrebbe un'assemblea pubblica. Resto convinto che il museo non debba esporre solo i capolavori».

La Fondazione Accademia Carrara aveva già replicato nei giorni scorsi alle critiche: «Il progetto di rinnovamento dell'allestimento museale, già presentato nelle opportune sedi pubbliche, risponde ad approfondite valutazioni di miglioramento dell'offerta, di razionalizzazione della proposta espositiva, di un rinnovato rigore scientifico e, solo marginalmente, seppure l'argomento non sia meno rilevante ai fini della stabilità dell'Istituzione, a esigenze di tipo economico». E ora, la Fondazione torna a ribadire piena disponibilità anche a un incontro pubblico sul futuro dell'Accademia. «Spiace non aver ricevuto alcuna richiesta di approfondimento e dialogo

108

cittadini

hanno firmato una lettera scritta nei giorni scorsi da Diego Bonifaccio e Donatella Esposti che critica il nuovo allestimento previsto alla Carrara

da parte dei firmatari della lettera, richiesta — dice Gianpietro Bonaldi, responsabile operativo del museo — che sarebbe stata accolta con interesse e favore. Proponiamo noi un incontro che potrà essere sereno e proficuo. Però nello stesso tempo andiamo

Il riallestimento

C'è una commissione al lavoro da tempo e sarà pronto per l'anno della Cultura

avanti con la calendarizzazione del progetto. Ricordo che una commissione scientifica di profilo nazionale e internazionale lavora da due anni per presentare un museo all'altezza dei più alti standard mondiali». (s.s.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

La strada in zona protetta incassa un sì a sorpresa «Ma quei soldi non ci sono»

Il parere di Carminati, Centro Studi Valle Imagna. Brignoli: nessuno stanziamento

La scheda

● Nell'elenco di fondi distribuiti a fine anno dalla Regione ci sono 4,8 milioni per il collegamento Fuipiano - Morterone

● Il primo sostenitore del progetto è il consigliere leghista Alex Galizzi

Il dibattito innescato prima di Natale dai 4,8 milioni della Regione che sarebbero destinati ad asfaltare la strada tra Fuipiano Valle Imagna e Morterone, il paese più piccolo d'Italia in provincia di Lecco, è proseguito, sui social e non solo, anche con voci autorevoli. Ribattezzata ironicamente «variante del Resegone», la strada resta per ora sulla carta. Ma ha incassato un parere favorevole a sorpresa, forse il più inatteso, da parte di Antonio Carminati, il presidente del Centro Studi Valle Imagna, noto come uomo di cultura dagli Almenno fino a Fuipiano, appunto. In due lunghi post Carminati ripercorre la storia dei collegamenti tra le valli come punti di snodo, di passaggio e collegamento decisivo nella storia. E si esprime infine a favore non tanto del progetto specifico, che in realtà non esiste, ma dell'idea di massima di potenziare il



Il fotogramma Un'immagine dal filmato di Alex Galizzi, consigliere regionale, in auto verso il Passo del Palio

Il confronto
Carminati: «La vera questione ambientale è stabilizzare le strade bianche»

percorso in questione: «Non percorro quella, ma spesso uso molte altre strade bianche, anche per aiutare mio figlio nel lavoro, un'azienda agricola proprio qui in valle — commenta Carminati —. La vera questione ambientale

è proprio stabilizzare quei collegamenti: basta un temporale perché scivolino a valle quintali e tonnellate di ghiaia, proprio da certi percorsi, che comunque sono battuti e servono alla popolazione di montagna. Stabilizzare il fon-



Negli atti non c'è un impegno della Regione Lombardia a fare nulla, solo un invito del Consiglio regionale.

Lucio Brignoli
Da Facebook

do sarebbe sicuramente un intervento positivo sull'ambiente, invece è una soluzione che spaventa. Si apra davvero un dibattito andando sul posto, si valutino tutti gli aspetti. Il resto del confronto o dello scontro politico non mi interessa».

A favore si erano espressi, già prima di Natale, anche alcuni (non moltissimi) amministratori della Valle Imagna e della Val Brembana. E il primo sostenitore del progetto, il consigliere regionale della Lega Alex Galizzi, aveva scritto un lungo post accompagnato da un video: il percorso in auto, sulla neve, da Fuipiano al passo del Palio, tappa decisiva verso Morterone.

Un post che nelle ultime ore è stato ripreso da Lucio Brignoli, libera mente pensante nel mondo Lega, con la pubblicazione del documento del consiglio regionale relativo ai presunti fondi, i 4,8 milioni. In realtà si tratta di un «invito alla giunta regionale» a inserire quei soldi tra le spese di investimento. «Ma il documento — scrive Brignoli — non impegna la Regione a fare nulla. Si sa che gli inviti dipendono dalla volontà di accettarli. Nel deliberato si fa menzione della manutenzione straordinaria della strada forestale, senza alcun riferimento ai contenuti della richiesta di Fuipiano (è coinvolto anche il Comune, ndr) a renderla carrabile».

A.D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una nuova sala per la Malpensata Nel 2022 i lavori al centro civico

Approvato il primo lotto dell'intervento da 850 mila euro

Gli impianti da rifare, la sala polifunzionale da ristrutturare. Nel 2022, il Comune di Bergamo metterà a nuovo il centro civico di via Furietti, alla Malpensata. Il primo lotto, del valore di 850 mila euro, è stato approvato dalla giunta. Per l'intervento complessivo, l'amministrazione ha preventivato una spesa di 1,5 milioni, divisi in due lotti. L'idea è risanare del tutto il polo civico, provando a non interrompere la maggior parte delle attività



proposte.

La prima fase prevede la demolizione della scala esterna e del camino, la realizzazione dei locali tecnici e l'ammodernamento degli

impianti. Il cuore di questo primo intervento consisterà poi nella sistemazione della sala polifunzionale, che viene usata sia come teatro che come spazio per le riunioni. Sono previste nuove uscite di sicurezza, una postazione di regia sul lato opposto del palco, posizionata su un nuovo sopralco, nuovi arredi e una configurazione che garantirà la presenza di 98 persone.

«Il progetto approvato — spiega l'assessore ai Lavori

pubblici Marco Brembilla — consentirà di ammodernare la sala polifunzionale del centro civico, utilizzata per riunioni di associazioni e cittadini, ma anche come teatro e spazio per piccoli concerti. Credo che il nuovo assetto renda più funzionale la sala alle molteplici attività che vi trovano spazio. Nel frattempo, lavoriamo al progetto del secondo lotto, che andrà ad ammodernare gli spazi del resto del centro, la biblioteca, le sedi delle associazioni e il centro anziani. Continua così il piano di lavoro sul quartiere di Malpensata, al centro di un progetto urbanistico di larga scala».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● L'intervento al centro civico di via Furietti è diviso in due lotti

● Il primo verrà fatto nel 2022 e prevede una spesa pari a 850 mila euro

Alla Camera

Bof, ordine del giorno per posticipare la vendita

Alla Camera è stato approvato un ordine del giorno del deputato bergamasco Alberto Ribolla, della Lega, che chiede di posticipare il termine entro il quale i Comuni devono vendere le quote di società partecipate in utile. «Ricordo — dice il deputato — che, grazie a un mio emendamento nel decreto Sostegni bis di luglio, il termine previsto dalla Legge di Bilancio 2019, il 31 dicembre 2021, è stato posticipato al 31 dicembre 2022». Ora il governo si impegna a posticipare ancora il termine. «Presento anche un emendamento al Mille Proroghe affinché il governo — dice Ribolla — possa recepire subito questo impegno». Per il Comune di Bergamo, significherebbe evitare di dover vendere la società Bof. © RIPRODUZIONE RISERVATA